

3 dicembre 2001 20:22

## Malaysia. Tossicodipendenti "irrecuperabili": riabilitazione o esilio?

di Benedetta Marziali

I tossicodipendenti piu' irriducibili saranno confinati in un'isola dello Stretto di Malacca?

Le politiche riabilitative hanno definitivamente mostrato la loro fiacchezza: fonti ufficiali riferiscono l'80% di casi di ricaduta, ma fonti ben informate alzano il tiro assicurando che si parla di una casistica che puo' toccare anche il 95%. Sicuramente la soluzione del 'confinamento' accredita buone chance d'immediato riscontro: riduzione della microcriminalita' e dei traffici; il vice-capo della *Malaysia Crime Prevention Foundation* assicura che le lamentele pubbliche sull'inettitudine governativa sono in rialzo, come a suggerire che provvedimenti d'urgenza debbano essere considerati una priorit . Nella sola Kuala Lumpur si stimano 5.000 tossicomani in stato avanzato di dipendenza e assuefazione, "hanno una minima speranza di ripresa -come giustifica Datuk Lee Lam Thye, vicepresidente del Pemadam- "e il Governo cosa deve farne di loro?" Lee concorda pienamente sulle decisioni prese dal Governo, inclusa l'estensione del periodo riabilitativo oltre i due anni attuali: "credo che 2 anni sia un periodo troppo corto, sono necessari tempi maggiori per un buon trattamento riabilitativo." Il vice-presidente si auspica, inoltre, un coinvolgimento dei tossicodipendenti in lavori agricoli riabilitativi, per un periodo fino a 5 anni.

Il dottor Mohamad Hussein Habili -a capo del Dipartimento di psichiatria della *University Malaya Specialist Centre*- e' dubbioso "che questo tipo di politica abbia successo: non e' un'evidenza basata su dati medici, la tossicodipendenza e' un disordine patologico che non dovrebbe essere trattato come un crimine"; il medico lamenta anche la mancanza di considerazione, da parte delle autorita', dei conoscitori in materia: "le nuove politiche sono spesso adottate senza una consultazione degli esperti." Habili e' del parere che il periodo riabilitativo non superi i sei mesi "quando le persone sono istituzionalizzate per un lungo periodo ne dipenderanno per molto tempo" -ma non solo- "perdono l'opportunit  di trovare un'occupazione utile". Ma le perplessita' sulla proposta governativa Habili le estende anche all'aspetto economico del progetto: "costruire le infrastrutture, pagare gli stipendi degli operatori in loco, e provvedere alle necessita' in un luogo isolato, significa destinare una considerevole somma di denaro iniziale".

Decisamente contrario si dichiara Mohd Yunus Pathi -presidente del Persatuan Pengasih- "Sara' solo un carcere? Quali sono i metodi e gli obbiettivi terapeutici? Quali programmi riabilitativi riceveranno? Isolati, confinati e rifiutati: non funzionera'."